

Agenzia del Tpl in estate la gara da 400 milioni

■ Il ridisegno del trasporto pubblico tra città e provincia entra nel vivo. Ma per vedere il nuovo assetto bisognerà aspettare settembre 2018. Solo tra un paio d'anni, infatti, il servizio per l'intero bacino provinciale sarà affidato ai gestori che avranno vinto il bando di gara da 350-400 milioni. Intanto però l'Agenzia del Tpl ha avviato le operazioni per arrivare a quel risultato, prima in Lombardia. Il cda rinnovato (Diego Peli e Michele Pezzagno al posto di Alessia Savoldi, ora in Metro Brescia, e Maurizio Tira, nuovo rettore della Statale) ha approvato il regolamento per la costituzione della Conferenza locale del trasporto pubblico. Uno strumento previsto dalla legge regionale che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione. Ne fanno parte Comuni,

Provincia, Regione, un sindaco per ciascuna delle 8 macroaree in cui è stato suddiviso il territorio bresciano, un rappresentante dell'Acb, i viaggiatori, i consumatori, i mobility manager aziendali, i sindacati, le imprese del Tpl. «È un tassello fondamentale per arrivare al programma di bacino - spiega il presidente dell'Agenzia Corrado Ghirardelli -. L'obiettivo è convocare la prima conferenza a gennaio e presentare il Programma di bacino a marzo». Il programma dovrà concretizzare gli obiettivi fissati dall'Agenzia, «un servizio di qualità razionalizzando le risorse», spiega il direttore Alberto Croce: eliminare le sovrapposizioni tra metro, bus gialli e linee extraurbane, bloccare le corse provinciali

ai capolinea del metrò, migliorare l'interscambio con i nodi ferroviari di Rovato, Desenzano, Palazzolo e Chiari, fissando orari che garantiscano le coincidenze tra gomma e ferro.

Restano alcuni nodi. Il primo è quello delle risorse. In estate l'Agenzia pubblicherà il bando di gara per la gestione del servizio di trasporto su gomma nell'intero bacino provinciale (metro e ferrovie escluse): il bando vale oltre 50 milioni l'anno per 7 anni. Risorse che dovranno essere garantite da Regione (tramite il fondo nazionale), Loggia e Broletto. Ma i tagli in questo comparto sono all'ordine del giorno. C'è poi il tema dimensionale. L'idea è di un bacino unico, 30 milioni di km l'anno. In ballo c'è però il referendum del 4 dicembre e l'ipo-

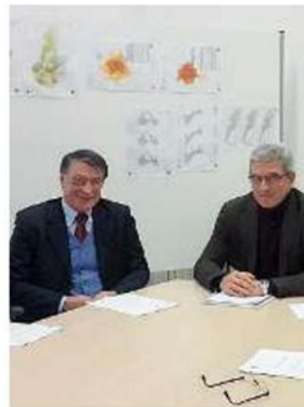
tesi dei cantoni avanzata dal Pirellone, con lo scorporo della Val Camonica da Brescia. «Il programma di bacino deve tener conto della Val Camonica, non farlo porterebbe a una situazione disastrosa difficile da gestire» precisa Ghirardelli. Qualunque sia l'esito del referendum, aggiunge il vicepresidente Claudio Bragaglio, «le ricadute per l'agenzia saranno quasi ininfluenti».

Le incertezze però restano, come dimostrato dalle gare già fatte e contestate da una pioggia di ricorsi in Toscana o Friuli. «Per questo - dice Ghirardelli - dobbiamo avere chiarezza sul quadro normativo e pubblicare un bando che dia garanzie su come procedere». //

DAVIDE BACCA

Mobilità

Ghirardelli: «Scorporo della Valcamonica? Impossibile, sarebbe un vero disastro»



Agenzia. Bragaglio e Ghirardelli



Peso: 21%